

# SEDICI PUNTI SUI METODI DI LAVORO

(maggio 1959)

Documento emesso con l'avvertimento: questo non è un documento ufficiale, deve essere usato come un documento di riferimento.

Tutti approvano la linea generale; l'anno scorso l'obiettivo politico principale è stato quello di precisare questa linea, tuttavia non abbiamo ancora raggiunto il risultato previsto. Ciò pone il problema del metodo di lavoro, che costituisce ora il problema centrale. A questo proposito, ecco sedici punti essenziali.

## *1. Siate creativi e decisi.*

Certi compagni sono poco creativi e prendono decisioni sbagliate oppure sono poco creativi e prendono decisioni alla leggera. Essere creativi implica avere il desiderio di ascoltare i pareri più diversi, quelli del livello inferiore, quello dei segretari, quello che proviene dalla sinistra e quello che proviene dalla destra. Bisogna non solo essere aperti ai diversi pareri ma anche, dopo averli raccolti, analizzarli e farsi un'opinione.

## *2. Lasciatevi un margine.*

Un detto popolare dice che bisogna conservare delle riserve per il futuro e che, nel lavoro, ci vuole una certa elasticità. Nel passato, durante la guerra contro le truppe del Kuomintang, era nostra regola dispiegare una forza dieci volte più grande contro il nemico per annientarlo. Senza preparazione non avremmo potuto batterci. Bisogna disporre di un margine anche per intraprendere la costruzione del socialismo, per stabilire un piano. I piani a lungo e a breve termine devono funzionare così; nel corso dell'esecuzione bisogna superarli, bisogna lasciare un margine alle masse perché possano superare il piano. Se gli obiettivi sono troppo elevati, non soltanto non si riuscirà a superarli, ma neppure a raggiungerli. I capi delle brigate di produzione dicono: "Noi non temiamo un obiettivo di 10 mila tonnellate, ma temiamo una possibilità di fallimento su 10 mila". Una volta si domandava un minimo di lavoro, ma ciò non serviva ad altro che a frenare lo slancio verso il lavoro. Lasciare che le masse sorpassino gli obiettivi è il vero modo per stimolare il loro slancio. Ma, allo stesso tempo, per quanto riguarda i punti importanti, bisogna avere delle garanzie, senza di esse non vi è politica possibile. Per il lavoro artistico è lo stesso: dopo la rappresentazione le opere teatrali devono essere materia di riflessione e di discussione. Se, dopo la prima parte, indovinate ciò che avverrà nella seconda, l'opera è priva di interesse. Anche nel parlare bisogna tener conto delle conseguenze.

*3. Avanzate a ondate.*

Nel 1957 ci siamo opposti all'avventurismo e ne è risultata una progressione a denti di sega. Ma nel 1957 non era possibile non ridimensionare gli obiettivi e così il nostro lavoro è andato avanti a ondate. Quest'anno abbiamo nuovamente diminuito leggermente gli obiettivi. L'aumento della produzione è stato del 40 per cento; quest'anno bisogna assicurare esattamente una produzione di 16 milioni e mezzo di tonnellate di acciaio e io ho fiducia in voi perché questo obiettivo venga realizzato. Per quanto riguarda l'agricoltura, con molti sforzi realizzeremo gli obiettivi di produzione di cereali e di cotone. L'anno prossimo le cifre verranno di nuovo fissate a livelli abbastanza bassi e, nel 1961, si farà un altro grande balzo in avanti; l'edificazione del socialismo progredisce a ondate. "La natura regola le leggi e i tempi, l'uomo si avvicina alla vecchiaia. L'universo è gonfio di primavera, la stagione è piena di felicità". La marea non può essere sempre alta; io non combatto la progressione a ondate ma l'avventurismo.

*4. Ricercate la verità partendo dai fatti.*

Bisogna stabilire un piano realistico che trasformeremo secondo le circostanze. Il pensiero deve seguire l'evoluzione delle situazioni, se il piano non è adatto alla situazione, si finirà con l'assumere un atteggiamento passivo nel lavoro. Il cervello non deve incartapecorirsi, la definizione di un piano necessita di molti dati, di molta gente. Bisogna evitare ogni soggettivismo.

*5. Sappiate osservare la situazione.*

Non bisogna sclerotizzarsi, bisogna prendere delle iniziative, sentire la situazione politica, scoprire l'evoluzione delle idee, annusare la situazione economica. Alla Conferenza di Peitaiho abbiamo fissato degli obiettivi elevati, poi sono andato nello Hopei e nello Shantung e ho avuto l'impressione che le cose non andassero. Alla sesta sessione plenaria del Comitato centrale il partito ha deciso di ridurre l'obiettivo di produzione a 20 milioni di tonnellate, poi alla Conferenza di Shanghai lo ha nuovamente ridotto. A poco a poco arriveremo a definire obiettivi realizzabili.

*6. Di fronte a una situazione complessa sappiate prendere delle decisioni.*

Basta osservare la situazione per saper prendere delle decisioni di fronte a una situazione complessa. Alcuni compagni non lo comprendono, altri, nel loro lavoro, sanno prendere delle decisioni che però si rivelano inopportune. L'esitazione e l'indecisione sono da bandire. Una decisione deve essere presa con spirito risoluto. Un'occasione mancata non si ripresenta più. Le comuni pongono un problema evidente: qual è il livello di gestione che bisogna scegliere? L'anno scorso su questo argomento siamo rimasti nel vago. Dopo qualche tempo, il 27 gennaio, questo problema è stato esaminato a fondo; in seguito ho letto il rapporto del compagno Chao Tsu-yang<sup>1</sup>, sono andato a trovare Liu Tsu-hou<sup>2</sup> a Tientsin e Tan Chi-lung nello Shantung, poi sono giunto nella comune di Lu Hung-pin, dove ho scoperto i seguenti problemi: un taccuino, una scala, un cappello per i contestatori, un mazzo di chiavi,

un pannello per affiggere e una scalinata. È a partire da là che ho scoperto il sistema di proprietà a livello della brigata. Nel corso di quest'ultima conferenza<sup>3</sup> questo problema è stato risolto. Alcuni compagni temono terribilmente i loro superiori, i quali temono terribilmente i loro subordinati e, di conseguenza, i livelli superiori e quelli inferiori coordinano i loro attacchi contro il livello intermedio.

*7. Lasciate entrare l'aria.*

Le riunioni di lavoro non devono essere soffocanti, prima di ogni discussione ci vuole un periodo di preparazione, certe riunioni non hanno neppure un ordine del giorno. Questo problema l'ho già affrontato più di cento volte: gli ambienti chiusi sono cattivi. Non bisogna evitare i problemi, non bisogna lasciare la gente senza spiegazioni. Prima di risolvere un problema bisogna averlo ben compreso e analizzato a fondo.

*8. Evitate di bloccare le discussioni.*

In un rapporto bisogna esporre delle opinioni, bisogna proporre dei suggerimenti per risolvere una questione. Bisogna spiegare la situazione a fondo, i punti di disaccordo e i nodi dei problemi. Bisogna rendere conto delle condizioni nelle quali il lavoro si svolge, non bisogna bloccare il dibattito.

*9. Un uomo può talora imporsi agli altri perché detiene la verità.*

Lenin l'ha detto: bisogna avere il coraggio di andare controcorrente, bisogna avere delle opinioni personali ed esprimerle apertamente. Alcuni compagni temono conseguenze nefaste per se stessi, invece di insistere sullo stile comunista "osare pensare, osare parlare". X, che non temeva di essere decapitato, ha osato rovesciare l'imperatore.

*10. Considerate i problemi da un punto di vista storico.*

Un progetto può essere modificato secondo un processo storico. L'anno scorso eravamo in pieno grande balzo in avanti. Quando il ritmo di crescita raggiunge il 10 per cento, si tratta di un balzo in avanti, quando esso è del 20 per cento, si tratta di un grande balzo in avanti, il 30 per cento è un grande balzo in avanti continuo.

*11. Scrivere nella lingua parlata e non metà in lingua classica e metà in lingua parlata, metà in lingua antica e metà in lingua moderna. Sviluppare l'uso della lingua nazionale, essere sempre chiari.*

Il comunicato dell'Agenzia Hsinhua sulla ribellione nel Tibet<sup>4</sup> espone le premesse e le conseguenze della questione. Quando si scrivono degli articoli, bisogna prendere come interlocutori il partito e tutto il popolo. Certi articoli non hanno forza di persuasione, il che prova che i loro autori non capiscono il senso del loro mestiere, non afferrano la psicologia delle masse. Han Yu, celebre scrittore della dinastia Tang, con i suoi saggi ha acquistato una fama mondiale. Era nativo di Hsiuwu, nello Honan. Egli aveva adottato le idee del suo professore, ma non il suo stile. Era contro la monotonia delle tradizioni ed era favorevole a

che ciascuno conservasse la sua libertà di espressione, senza tenere conto né delle lodi né delle critiche. Al contrario Pan Tsung-tsi scriveva dissertazioni letterarie a frasi simmetriche, difficili da leggere e volutamente incomprensibili.

*12. Siate responsabili.*

Quelli che hanno il potere possono dare degli ordini. Assumete le vostre responsabilità con coraggio, obbedite ai dirigenti.

*13. Liberare il vostro pensiero.*

Non temete i demoni, non siate timidi, siate forti e intrepidi. L'aria è viziata intorno a quei compagni che non hanno liberato il loro pensiero, che temono i movimenti di rettifica. I quadri devono avere il coraggio di difendere la verità, non devono imitare i comportamenti dei personaggi del periodo feudale. In fin dei conti cosa ci può capitare? Nient'altro che queste sei grandi disgrazie: la riprovazione, la destituzione, l'esclusione dal partito, il divorzio, la prigionia e la decapitazione.

*14. Sulla critica.*

Siamo tutti dei bravi compagni: se si criticano dei compagni, è perché il lavoro sia ben fatto e per trovare dei metodi di lavoro efficaci. Non avere ripensamenti vuol dire non avere immaginazione. La critica e l'autocritica sono strumenti di lavoro del partito per educare il popolo. Noi non abbiamo rancori verso l'epoca precedente, né odio verso la posterità; le sofferenze possono far progredire gli uomini.

*15. La direzione collettiva.*

La riunione del Comitato centrale ne è il nucleo, le sue decisioni devono essere eseguite in ogni luogo.

*16. Le relazioni tra i diversi ministeri.*

Bisogna soprattutto rafforzare le relazioni con i Ministeri dell'industria, con le tre commissioni (la Commissione del piano, la Commissione all'economia, la Commissione alla costruzione) e con i due ministeri (il Ministero dell'industria metallurgica e il primo Ministero delle costruzioni meccaniche).

## NOTE

1. Chao Tsu-yang era un dirigente del PCC nella provincia del Kwangtung.
2. Liu Tsu-hou era un dirigente del PCC nella provincia dello Hupeh.
3. Si tratta della sedicesima sessione della Conferenza suprema dello Stato.
4. Riferimento alla rivolta delle forze feudali tibetane del 1959 (vedasi nota 2, pag. 170).